

SANITÀ

Forlì

Rivoluzione in ambulatorio Medici di famiglia, assistenza garantita fino a 12 ore al giorno

Michele Gaudio, presidente provinciale dell'Ordine, spiega il funzionamento delle 'Aggregazioni funzionali territoriali': «Gruppi di dottori seguiranno insieme i pazienti. Stop al problema dell'assenza»

di Elide Giordani

Sono circa 260 i medici di medicina generale della nostra provincia coinvolti nelle 'Aggregazioni funzionali territoriali' (Aft), ossia le forme organizzative dei medici di famiglia che collaboreranno tra loro per non lasciare senza copertura i propri pazienti anche in caso di malattia, ferie, assenze non prevedibili. Le ha battezzate così il ministero della Salute, introducendo l'ennesima sigla che – questo è l'obiettivo di una sanità che si dibatte nelle spire delle liste d'attesa e della crescita costante delle prestazioni – dovrebbe dare il via ad una riorganizzazione della medicina territoriale (ossia l'insieme dei servizi sanitari e socio-sanitari che operano al di fuori degli ospedali) sempre più accessibile. Ciò che un tempo era una possibilità per i medici di base, è oggi un obbligo e sono ben pochi nel nostro territorio i medici che già non fanno parte di qualche aggregazione. «L'esigenza di lavorare in sinergia era sentita anche in passato su base volontaria», commenta



il dottor Michele Gaudio, presidente dell'Ordine dei Medici di Forlì-Cesena.

Dottor Gaudio, cosa comporta la rivoluzione a cui ha dato il via la sottoscrizione dell'accordo tra la Regione e le componenti sindacali dei medici?

«Che i pazienti potranno avere accesso agli studi medici delle Aft fino a 12 ore al giorno, cinque giorni su sette. Ci saranno aggregazioni di 20 o 30 medici che seguiranno 30 mila pazien-

ti. Non c'è più il problema dell'assenza del proprio medico di riferimento, ci saranno altri professionisti della medesima aggregazione che li potranno prendere in carico. Aft significa mettersi insieme per far funzionare meglio l'assistenza territoriale come già prevedeva l'accordo del 2022. Cosa che il modello individuale non poteva consentire. Se verranno declinate nello loro completezza, le Aft costituiranno una vera rivoluzione».

E se i pazienti avessero un problema che va oltre la bassa intensità per la quale sono competenti i medici di medicina generale?

«In quel caso entrano in gioco i Cau e le unità complesse di cure primarie che competono alle Case della Comunità, strutture a sé stanti, tipicamente territoriali, dove il percorso diventa multiprofessionale per situazioni più complesse, che però non devono restare isolate, ma integrate col sistema ospedaliero».



LA SVOLTA

«Lavorare in sinergia tra professionisti ora non è più una scelta volontaria ma un obbligo»

Ci sono condizioni favorevoli anche per i medici?

«Nel complesso di questo accordo integrativo regionale, sono previste tutele anche per i medici. Usufruiranno dei riposi a ciclo orario per le 38 ore settimanali previste, come per i medici ospedalieri, secondo leggi europee recepite anche in Italia. Verranno riconosciuti tutti i diritti della genitorialità, delle ferie, dell'assenza per malattia, favorendo la conciliazione tra vita e lavoro. Prima delle aggregazioni, il medico di famiglia che andava in ferie doveva trovare un sostituto, oggi ben difficile da reperire. Ora si organizzeranno come succede nei reparti ospedalieri».

Le strutture fisiche di aggregazione saranno a carico dei medici?

«No, contribuirà la Regione che vi ha destinato specifici finanziamenti per il personale amministrativo e infermieristico».

Più me
COCOLE PER TE E LA TUA CASA

INNAMORATI DI TE IN OGNI MOMENTO.

DAL 10 AL 14 FEBBRAIO 2026

IN OMAGGIO

IL BRACCIALETTO PIÙ ME

SU UNA SPESA MINIMA DI 20 €.

Regolamento disponibile in negozio.

Inquadra il QRcode per consultare le nostre offerte e scoprire il negozio più vicino a te.

SURPRISE
In esclusiva per
Più me

Banco farmaceutico Raccolta di medicinali per aiutare le famiglie che hanno bisogno

Nel 2025 in provincia sono state superate le 8mila confezioni per un valore di 78mila euro. Ecco l'elenco di tutte le attività aderenti tra città e comprensorio da oggi al 16 febbraio (il clou è sabato)

Da oggi al 16 febbraio, in 37 farmacie di Forlì e comprensorio, si svolge la 26ª Giornata nazionale di raccolta dei medicinali a favore dei poveri, proposta dalla Fondazione Banco Farmaceutico. I volontari, davanti alle farmacie aderenti, informeranno le persone per la raccolta dei medicinali che si possono acquistare: si tratta di farmaci da banco (che non necessitano cioè di prescrizione medica), che saranno poi portati a realtà assistenziali locali per essere distribuiti gratuitamente ai poveri e alle famiglie bisognose.

Servono soprattutto farmaci per l'influenza e pediatrici, decongestionanti nasali, analgesici, antistaminici e antifebbri, farmaci ginecologici, preparati per la tosse e per i disturbi gastrintestinali, preparati per il trattamento di ferite e ulcerazioni, antinfiammatori, farmaci per i dolori articolari e disinfettanti. La giornata principale della Raccolta del farmaco sarà sabato 14 e a Forlì aderiscono le farmacie: Carpenna, Carpinello, Zuccari, Cicognani, Comunale Risorgimento, Comunale Ospedaleto, Comunale piazza Erbe, Comunale Punta di Ferro, Comunale Zona Iva, Comunale San Leonardo, Comunale Villanova, Nanni, Mancini, Sarti, Vecchiazzano, San Benedetto, Comunale De Calboli, San Martino, Comunale Bussecchio, Comunale Cà Ros-

sa, Roncadello, Salinatore, San Domenico, Lombardi, DR Max, Villafranca, Rambelli, San Lorenzo. A Forlimpopoli la farmacia Comunale, a Meldola le farmacie Comunale, Giardini e San Colombo, Del Rabbi a Fiumana, San Michele a Civitella, Due Ponti a Dovadola e le farmacie di Terra del Sole e Santa Maria Nuova.

In provincia, nell'edizione 2025, sono state raccolte 8.514 confezioni di medicinali (pari a un valore di 78.028 euro) che hanno aiutato 3.207 ospiti di 34 enti assistenziali. Sono 502.000, (+8,4% rispetto al 2024), di cui 145.000 minori, le persone in condizioni di povertà secondo il 12º Rapporto sulla Povertà Sanitaria presentato dal Banco Farmaceutico il 2 dicembre scorso.

Siamo grati a tutti i volontari e alle persone che acquistano e donano i farmaci – affermano Valeria Ghinassi e Grazia Tosoni, responsabili forlivesi del Banco Farmaceutico -. Vogliamo ringraziare anche i farmacisti che ogni anno vediamo sempre più coinvolti e appassionati in questa iniziativa».

Alessandro Rondoni

GIORNATA DEL MALATO

Infermi, domani la benedizione

Domani alle 15.30 nella chiesa di Santa Lucia, in corso della Repubblica, vi sarà la recita del Rosario e, a seguire, la messa con il sacramento dell'unzione degli infermi.

Il momento di preghiera avverrà in occasione della festa della Beata Vergine di Lourdes e della Giornata del Malato, e sarà nel luogo dove si trova la prima grotta di Lourdes realizzata nel 1909 in una chiesa della diocesi di Forlì-Bertinoro. Potranno ricevere l'Unzione degli infermi coloro che, per malattia, fragilità di salute o in prospettiva di un intervento, desiderano attingere forza e conforto da questo sacramento. Tale celebrazione è curata dall'Unità pastorale del Centro Storico di cui parroco don Nino Nicotra.

a.r.



Al momento servono soprattutto farmaci per l'influenza e pediatrici



Siamo grati a tutti i volontari, ai farmacisti e alle persone che acquistano e donano



Lo spazio è stato inaugurato grazie al contributo del Lions Club Forlì Host

Nel reparto di Endocrinologia e Malattie Metaboliche

Ecco la nuova sala per la cura del diabete

È stata inaugurata nei giorni scorsi, all'interno del reparto di Endocrinologia e Malattie Metaboliche, una nuova sala dedicata alla formazione dei pazienti sull'utilizzo delle tecnologie per la gestione del diabete, come microinfusori e sensori glicemici. «La diagnosi di diabete tipo 1, soprattutto tra i giovani, può essere un momento di grande crisi e sconforto – spiega Giovanni Corona, direttore dell'Unità operativa -. Il continuo miglioramento delle terapie e delle tecnologie a nostra disposizione permettono agli endocrinologi di garantire ai pazienti e alle loro famiglie una qualità di vita sempre migliore. Lo scopo di questo spazio è quello di acquisire quelle conoscenze necessarie per ottenere un'autonomia sempre maggiore nella gestione del diabete. Diversi studi dimostrano, infatti, come l'educazione terapeutica fatta dall'infermiere per l'addestramento all'uso delle tecnologie in un locale accogliente ottengono un miglior risultato in termini di relazione e aderenza terapeutica».

L'idea del nuovo spazio nasce dalla sensibilità dell'endocrinologa Silvia Taroni ed è stata sviluppata con il contributo dell'ex primario Maurizio Nizzoli e della dottoressa Silvia Acquati. Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione tra Ausl Romagna, Diabete Romagna e al contributo del Lions Club Forlì Host, che ha finanziato l'allestimento della sala. All'interno dello spazio è stato realizzato un intervento di umanizzazione: sulla parete è presente l'Albero della

Vita, installazione artistica realizzata con tonalità calde, accanto alla missione di Diabete Romagna: 'Perché vogliamo che il diabete non abbia più potere di decidere della vita di nessuno'.

«Oggi non inauguriamo solo una sala, ma celebriamo il valore della sinergia tra chi cura e chi sostiene – osserva William Palamara, presidente di Diabete Romagna -. Quando associazione, istituzioni e territorio si uniscono in questo modo sentiamo che realizzare un mondo in cui il diabete non abbia più il potere di decidere della vita di nessuno non è solo un sogno, ma qualcosa di reale». La donazione del Lions Club Forlì Host ha inoltre permesso di rafforzare il progetto 'Portiamo il sorriso in casa', promosso da Diabete Romagna, attraverso l'acquisto di un biotesiometro destinato all'assistenza domiciliare dei pazienti. «Il diabete è una delle cause globali su cui Lions International è da anni in prima linea – sottolinea Fiorella Maria Mangione, Presidente Lions Club Forlì Host -, e poter contribuire a un progetto che offre ai pazienti strumenti reali per migliorare la propria autonomia rappresenta per noi un motivo di grande orgoglio».

v.p.



L'educazione terapeutica fatta dall'infermiere ottiene risultati migliori in un locale accogliente